AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LOTTIZZAZIONE PIANO DELLA MADONNA: OK DAL VIA AMBIENTALISTI CONTRARI, ”SOLO CEMENTIFICAZIONE”

27 Maggio 2014

ROCCA DI MEZZO – Il Comitato valutazione impatto ambientale (Via) della Regione Abruzzo ha dato parere positivo, seppure con alcune prescrizioni, al controverso progetto di lottizzazione “Piano della Madonna” a Rocca di Mezzo (L’Aquila), nel cuore del Parco regionale Sirente-Velino, che prevede l’edificazione, da parte dell’azienda Biocasa Srl, di 22 mila metri quadrati di alloggi vacanza, con relativa viabilità, parcheggi e un’area verde attrezzata nel mezzo.

L’Ente Parco aveva dato parere negativo, avrebbe ora possibilità di impugnare il parere del Via.

Contrari all’intervento anche le associazioni ambientaliste riunite nel coordinamento di Emergenza ambiente 2104 e il locale Comitato abitanti Colle di Ciacco, in quanto la lottizzazione ricadrebbe in zona A2 del Piano paesistico regionale ad alto valore ambientale e paesaggistico – in cui le uniche infrastrutturazioni turistiche previste sono quelle relative a piccole opere a fini ricreativi e per la presenza della rarissima *Klasea lycopifolia*, pianta presente in Italia esclusivamente all’Altopiano delle Rocche e nella Piana di Campo Felice.

Diversamente però stanno le cose per il Comitato Via: la lottizzazione, si legge nel verbale nel giudizio del 17 marzo, non avrà un impatto ambientale significativo, tanto da giustificarne il diniego. Assenti nell’area interessata infatti varietà floristiche in via d’estinzione, come l’*adonis distorta* e l’*astragalus aquilano*. Si escude però ogni attività, compresa quella di cantiere, nella fascia di 5 metri dalle aree dove è individuata la rara Clasea Licopyfolia.

Assai improbabile la presenza dell’orso, pressochè nulla l’interferenza con l’habitat faunistico in particolare con quello dell’aquila reale, del lanario, del falco pellegrino e il gufo reale, che nidificano nelle Gole di Celano, distanti circa sette chilometri.

Il Via impone però, come accennato, alcuni accorgimenti di mitigazione obbligatori: il cantiere dovrà cominciare ad agosto o marzo, per non interferire con la nidificazione degli uccelli, l’illuminazione pubblica dovrà essere minimizzata, schermata verso l’alto, e rimanere accesa solo nei periodi di utilizzazione. Per piantumare l’area verde si potranno utilizzare solo specie arboree autoctone, come l’abete bianco, la roverella, l’acero campestre, il sorbo, il melo e il tiglio.

In più come compensazione la ditta dovrà realizzare un abbeveratoio nel rispetto delle tecnologie costruttive tradizionali del luogo.

Gli ambientalisti contestano la deliberazione del Via, nel merito e nelle conclusioni, e alla luce di una diversa idea di sviluppo dell’altopiano.

“La nostra contrarietà non riguarda solo gli aspetti prettamente naturalistici – spiega ad *Abruzzoweb* l’urbanista ed ex-dirigente regionale Antonio Perrotti, di Emergenza ambiente 2014 – questa lottizzazione va nella direzione di un modello di sviluppo turistico fallito, quello delle seconde case e della cementificazione. Sull’altopiano delle Rocche ci sono 11 mila posti letto in villette che vengono utilizzati massimo 15 giorni l’anno, e molti di essi restano vuoti. Insomma, si continua distruggere la bellezza, a consumare un suolo prezioso, senza portare ricchezza e vantaggi al territorio”.

“Il Comune di Rocca di Mezzo continua a perseguire un anacronistico e devastante programma edilizio vecchio di 40 anni, in contrasto con le norme successivamente approvate, ovvero di Piano di fabbricazione del 1971 antecedente all’istituzione del Parco che è del 1989, non ha un Regolatore che dovrebbe considerare i vincoli del Parco e dei Piani Paesistici”, conclude Perrotti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli